

PRIMO PIANO

IE, proposte su Solvency e Idd

Il settore assicurativo europeo sostiene gli obiettivi della Commissione Europea e, in generale, accoglie con favore gli emendamenti per integrare la sostenibilità nel quadro prudenziale e nei processi di vendita degli assicuratori. Al centro delle modifiche proposte ci sono Solvency II e Idd, normative coinvolte nel prossimo futuro in una revisione anche profonda. A questo proposito, Insurance Europe ha risposto alla consultazione facendo nuove proposte: in particolare, la federazione ha chiesto la rimozione della considerazione delle preferenze per i principi Esg degli assicurati dalle riforme di Solvency II e Idd. Analogamente, il riferimento alle preferenze Esg dovrebbe essere rimosso nel contesto del principio della persona prudente. Per quanto riguarda la sostenibilità, nel principio della persona prudente, Insurance Europe chiede che la Commissione riconosca le difficoltà in termini di fattibilità e proporzionalità, così da evitare potenziali contraddizioni con il principio di libertà d'investimento. Insurance Europe ha sollevato preoccupazioni anche sul fatto che le modifiche proposte all'Idd sembrano applicarsi a tutti i prodotti e non solo a quelli progettati come sostenibili. La federazione suggerisce pertanto che la Commissione ritorni alla redazione originale dell'Eiopa.

F.A.

MERCATO

Ania, le assicurazioni pronte a sostenere la ripresa

Parlando in audizione presso la VI commissione Finanze della Camera, la presidente Maria Bianca Farina ha descritto quale può essere il ruolo del settore per far ripartire il Paese, indicando gli interventi sul fronte regolamentare e fiscale che possono concorrere a un'azione più incisiva

Gli impatti della pandemia sono subito apparsi molto seri anche per l'industria assicurativa ma, nonostante difficoltà, il settore ha retto, "continuando a svolgere pienamente il suo importante ruolo economico e sociale". È quanto ha sottolineato la presidente dell'Ania, **Maria Bianca Farina**, parlando in audizione presso la VI commissione Finanze della Camera, nell'ambito dell'Indagine conoscitiva sui mercati finanziari al servizio della crescita economica. Farina ha ricordato come le assicurazioni abbiano garantito, fin dai primi giorni dell'emergenza, "significative iniziative a sostegno del sistema sanitario nazionale, della Protezione Civile, delle comunità e del Paese". Nel complesso, il discorso della presidente dell'Ania ha da un lato descritto quale può essere il ruolo del settore assicurativo per sostenere la ripresa post-Covid, e dall'altro ha indicato gli interventi sul piano regolamentare e fiscale che possono concorrere a rendere più efficace questo ruolo.



Maria Bianca Farina

TRE AZIONI PER IL RILANCIO

Nel contesto del piano di rilancio, gli assicuratori possono giocare un ruolo centrale in primo luogo come investitori istituzionali. "La quota del risparmio degli italiani investita in forme di assicurazione vita – ha ricordato Farina – è in crescita ormai da anni". Nel 2019, secondo i dati della **Banca d'Italia**, ha raggiunto il 18,2% della complessiva ricchezza finanziaria. Gli investimenti delle imprese assicuratrici, alla fine del 2019, erano pari a circa 950 miliardi di euro, corrispondenti al 53% del Pil.

Il governo ha appena presentato un **Piano di Rilancio** costruito intorno a tre linee strategiche: modernizzazione del Paese; transizione ecologica; inclusione sociale e territoriale, parità di genere. "Queste linee strategiche richiedono un fortissimo incremento degli investimenti e riforme mirate a incrementare la competitività, l'equità e la sostenibilità sociale e ambientale", ha osservato Farina, aggiungendo che per il successo del piano sarà cruciale "la capacità di favorire in maniera efficace l'afflusso di capitali privati sugli investimenti necessari". (continua a pag. 2)

INSURANCE REVIEW È SU LINKEDIN

Segui la pagina

INSURANCE
REVIEW

in

(continua da pag. 1)

“Per far ciò – ha proseguito – si potrebbe pensare all’offerta di garanzie sui progetti a più alto rischio o ad altri strumenti che permettano di conseguire condizioni e rendimenti di mercato”. Considerando due caratteristiche tipiche della struttura produttiva italiana, cioè l’elevata incidenza di Pmi che presentano una elevata quota dei debiti e la presenza di un gap infrastrutturale ancora elevato e “ben superiore a quello europeo”, Farina indica tre azioni da mettere in campo per rafforzare lo sviluppo del mercato dei capitali in Italia. In primis, occorre “migliorare le condizioni per la partecipazione ai mercati finanziari da parte degli investitori individuali”; in secondo luogo, “incoraggiare e rafforzare la partecipazione ai mercati dei capitali da parte degli investitori istituzionali”; infine, occorre rafforzare la resilienza del Paese: “famiglie e imprese più sicure e più assicurate – ha sottolineato – hanno meno necessità di risparmio precauzionale e possono allocare in maniera più efficiente le loro risorse patrimoniali”.

COLLABORAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO

Parallelamente bisogna rilanciare la previdenza integrativa, rendere più efficiente e più equa la spesa sanitaria privata delle famiglie, realizzare una partnership pubblico-privato in tema di catastrofi naturali: sono i tre temi da affrontare per aumentare il grado di protezione delle famiglie italiane. Farina, inoltre, ha fatto notare la necessità di dotarsi di un sistema efficiente di gestione assicurativa del rischio pandemico. “In proposito – ha detto – Ania ha costituito un comitato di eminenti esperti con l’obiettivo di individuare possibilità e modalità, in un’ottica di partnership pubblico-privato, di coprire anche con strumenti assicurativi alcuni effetti di eventuali future pandemie”.

IL RUOLO DEL SETTORE ASSICURATIVO

Come primari investitori istituzionali, ha ricordato la presidente dell’Ania, “le imprese assicuratrici hanno seguito nel corso degli anni, anche in coerenza con il tipo di impegni assunti nei confronti degli assicurati, un asset allocation che ha privilegiato i titoli a reddito fisso, in particolare quelli emessi dallo Stato italiano, pari, nel 2019, a 335 miliardi. Una politica che, tra l’altro, ha contribuito ad attutire le forti turbolenze che si sono verificate nei momenti di crisi sui mercati finanziari, come ad esempio nel 2011-2012”. È ancora limitato, tuttavia, l’investimento nelle infrastrutture. Su questo punto, Farina ha ricordato come l’Ania stessa si sia fatta promotrice di “un progetto innovativo di investimento in infrastrutture italiane che ha coinvolto tutti gli attori chiave”. Dopo il primo closing di 320 milioni di euro lo scorso febbraio, è ora in corso il secondo closing con l’aspettativa di arrivare, se non superare, il target di 500 milioni.

COSA CAMBIARE SUL FRONTE REGOLAMENTARE E SU QUELLO FISCALE

Ad ogni modo, secondo l’Ania, per incoraggiare gli investimenti delle assicurazioni nelle imprese a media capitalizzazione e nelle Pmi, è necessario affrontare un tema regolamentare (per lo più di derivazione europea) e un tema fiscale. Sul primo fronte, sono necessari miglioramenti del quadro normativo europeo. *Solvency II* ha introdotto “principi innovativi e condivisibili”, ma questi primi anni di applicazione “hanno evidenziato alcune criticità”. Alcune regole, infatti, come il *volatility adjustment*, “espongono le imprese a una volatilità eccessiva della loro situazione patrimoniale e risultano incoerenti con il modello di business dell’industria”, pertanto l’Italia “ha bisogno di efficaci modifiche al meccanismo che tengano conto del fatto che l’attività assicurativa è un business di lungo termine, in grado di sopportare e riassorbire nel medio termine episodi di volatilità estrema”; parallelamente occorre “migliorare le calibrature dei requisiti patrimoniali per gli investimenti azionari e obbligazionari”, oggi troppo elevati. Sul secondo fronte, quello fiscale, Farina ha citato i Pir, oggetto di modifiche normative nel 2019 che hanno “provocato un significativo deflusso di risorse”. L’ultima legge di Bilancio ha ripristinato sostanzialmente la versione iniziale dei piani, mentre il decreto Rilancio ha introdotto i Pir alternativi, nuova tipologia che si aggiunge a quella in essere. “Tuttavia, per ora la normativa del settore assicurativo prevede vincoli tanto stringenti da rendere impossibile per le imprese realizzare Pir alternativi – ha detto Farina – ed è quindi opportuno, anche per ragioni di parità competitiva, adattare le norme settoriali alla disposizione generale”.

L’auspicio dell’Ania è che il ripristino dei Pir originari, integrati da un vincolo di investimento in piccole imprese, e l’introduzione dei Pir alternativi “alimentino un’ulteriore crescita delle quotazioni al segmento Aim di Borsa Italiana”. Per facilitare questo processo, sarebbe molto importante sfruttare la dimensione (pari a oltre 500 miliardi di euro) del portafoglio delle polizze assicurative tradizionali, quelle in cui l’assicuratore garantisce in ogni caso il rimborso dell’investimento e che presentano, quindi, caratteristiche previdenziali di medio-lungo termine. “Se anche l’1% di questo portafoglio fosse impiegato in Pir, offrendo all’assicurato un proporzionale vantaggio fiscale, certamente i Pir garantirebbero significative nuove risorse a favore delle Pmi. In pratica – ha concluso Farina – si tratterebbe di estendere alle gestioni assicurative tradizionali le disposizioni già oggi previste a vantaggio degli enti di previdenza obbligatoria e delle forme di previdenza complementare”.



© Pavlo Vakhrushev - Fotolia

MERCATO

Lloyd's, una partnership pubblico-privato per rispondere al Covid-19

La corporation londinese propone l'idea di creare tre framework open source, basati anche sulla collaborazione tra governi e industria assicurativa, per proteggere meglio le società da futuri eventi catastrofici sistemici

In che modo l'industria assicurativa può accelerare la ripresa economica e sociale globale dagli enormi impatti portati dal Covid-19? I **Lloyd's** hanno avanzato una proposta in tal senso, illustrata in modo dettagliato in un report intitolato *Supportare la ripresa globale e la resilienza di clienti ed economie: la risposta assicurativa al Covid-19*. L'idea della corporation con base a Londra prevede, tra le altre cose, la creazione di tre framework open source che aiutino a costruire la resilienza futura attraverso partnership e prodotti innovativi insieme alla realizzazione di un *Centro di eccellenza* (a cui i Lloyd's stanno già lavorando) per comprendere meglio, modellare e fornire soluzioni assicurative adeguate per gli eventi catastrofici sistemici. Quest'ultimo progetto è supportato da un investimento di capitale iniziale fino a 15 milioni di sterline. Il Centro, nell'obiettivo dei Lloyd's, dovrà fornire nuove capacità e servizi tecnici a supporto degli assicuratori e partnership accademiche per sviluppare una migliore comprensione dei rischi sistemici e delle esigenze assicurative emergenti dei clienti. Per dare il via alla creazione di questo Centro di eccellenza, Lloyd's Innovation Lab sta già lavorando con insurtech in grado di fornire alcune di queste funzionalità, tra cui lo sviluppo di un tracker epidemico per valutare meglio e sostenere il rischio di pandemia, nonché soluzioni per aiutare a colmare il gap assicurativo per i rischi sistemici.

Uno scudo aggiuntivo per rafforzare la protezione

Per quanto riguarda la proposta principale dei Lloyd's, cioè quella della creazione dei tre framework open source, l'idea passa da un concetto chiave: la collaborazione tra il settore pubblico e quello privato.

Le soluzioni suggerite, elaborate anche grazie a una serie di interviste fatte a executive e a esperti operanti nelle principali industry globali, provano a individuare le sfide a breve, medio e lungo termine che i clienti devono affrontare quando si apprestano alla ripartenza delle proprie attività. Le proposte includono soluzioni per la riapertura delle imprese contro la minaccia di ulteriori ondate di Covid-19, attraverso la costruzione di una maggiore resilienza attraverso le supply chain globali e l'economia digitale e preparazione e protezione per il prossimo evento catastrofico sistemico.

"La pandemia continua a devastare le economie e le comunità, con impatti che richiedono risorse a cui hanno accesso solo i governi – spiega una nota dei Lloyd's – e continua a esserci un urgente bisogno di proteggere la società mentre inizia a riprendersi e a prepararsi a un futuro incerto". Per affrontare le molte sfide complesse che ci attendono, il report, come accennato, definisce tre quadri open source che sono liberamente disponibili per essere applicati in tutto il mondo, due dei quali richiedono partnership tra i governi e gli assicuratori. (continua a pag. 4)

IDE

Intelligent Damage Evaluation

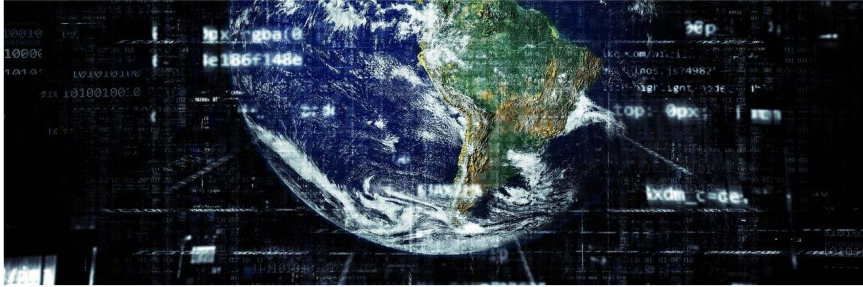
Webinar dedicato alle compagnie assicurative
Martedì 14 Luglio 2020 dalle 11.30 alle 12.30

Organizzato da **GFT Italia**
con la partecipazione di **Quattroruote Professional**

[Iscriviti al webinar](#)



gft.com



(continua da pag. 3)

Se implementati, sostengono i Lloyd's, questi tre framework potrebbero fornire protezione ai clienti di fronte a ulteriori ondate di Covid-19 e altre future pandemie, oltre a rafforzare la resilienza della società contro futuri eventi catastrofici sistemici. Le tre soluzioni proposte si chiamano ReStart, Recover Re e Black Swan Re.

I tre framework anti-Covid

ReStart è una potenziale soluzione di business interruption senza danni (perdita di entrate senza innesco di danni fisici) per le future ondate di Covid-19 in fase di sviluppo sul mercato dei Lloyd's, e si concentra in particolare sul sostegno alle Pmi. La soluzione è focalizzata sul dare certezza di una copertura di interruzione dell'attività senza danni, inizialmente alle Pmi del Regno Unito riunendo una capacità limitata tra un numero di partecipanti al mercato dei Lloyd's. Il prodotto supporterebbe la riapertura delle Pmi, offrendo una serie di limiti che ne assicurano la convenienza per i clienti, senza richiedere alcun sostegno pubblico.

Recover Re propone un quadro di prodotti assicurativi "after the event", che potrebbe fornire un sollievo immediato e una copertura per l'interruzione del business senza danni a lungo termine, includendo l'attuale pandemia di Covid-19. Se implementato, spiegano i Lloyd's, "questo potrebbe essere un modo efficace per iniettare fondi privati e pubblici nell'economia, fornendo sollievo ai clienti con capacità di prestito limitata".

Black Swan Re è invece un framework di riassicurazione basato su una partnership tra governo e industria riassicurativa, che potrebbe proteggere meglio i clienti dagli impatti devastanti e a lungo termine di eventi catastrofici sistemici, come un'altra pandemia, un'interruzione della supply chain globale, oppure l'interruzione di infrastrutture o servizi di pubblica utilità. Il quadro fornirebbe una riassicurazione per la copertura delle interruzioni dell'attività commerciale senza danno per gli eventi del cigno nero attraverso il capitale del pool industriale, supportato da una garanzia del governo per pagare se il pool avesse fondi insufficienti.

Secondo il chairman dei Lloyd's, **Bruce Carnegie-Brown**, lo scopo dell'assicurazione "è aiutare le aziende e le comunità a gestire i rischi che devono affrontare, consentire loro di riprendersi rapidamente dalle catastrofi pagando i sinistri e fornire la sicurezza che consente loro di innovare, sviluppare e guidare la crescita economica".

B.M.

MERCATO

Un Tfr attivo per Hdi

La compagnia ha presentato un prodotto per le imprese finalizzato alla gestione dell'accantonamento per il trattamento di fine rapporto dei dipendenti



Hdi Assicurazioni lancia TFR Attivo, il suo primo prodotto assicurativo vita per la linea azienda, finalizzato in forma collettiva per accantonare e gestire, in sicurezza, somme utili ai fini della liquidazione del trattamento di fine rapporto (Tfr) dei dipendenti.

Il nome contiene l'aggettivo attivo perché il prodotto prevede una forma di protezione degli importi versati sia in caso di decesso di ciascun assicurato, sia in caso di riscatto totale della singola posizione individuale. In più, il datore di lavoro potrà coinvolgere, in qualunque momento e senza vincoli, solo alcuni o tutti i suoi dipendenti; inoltre consente al contraente di stabilire gli importi dei versamenti che non devono coincidere necessariamente con le quote di Tfr maturate. È "attivo", infine, perché il prodotto è collegato al rendimento della gestione separata Fondo Futuro.

Maria Moro

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 8 luglio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577